



continua a subire rinvii. (Nella nuova edizione del romanzo c'è peraltro anche la ricostruzione dell'inquietante biografia del prete, che è stato in galera quattro anni negli anni 70 e interdetto dai pubblici uffici, una biografia rimossa per anni, visto che lui era diventato colui che salva i perduti con la sua "cristoterapia").

La storia del romanzo è pura fiction, ma l'impasto proviene da anni di ascolto di testimonianze dirette, dalla ex segretaria di Muccioli a decine e decine di ragazzi e ragazze che per quelle comunità ci sono passati, sia come "assistiti" che come "operatori". E' come se Salvia arrivasse a definire la forma "idealtipica" di tutte le varie comunità, dall'Incontro a San Patrignano, da Lauhen a Mondo X (comunità arricchitesi esponenzialmente grazie alla legge Fini-Giovanardi di cui sopra, visto che ogni ragazzo che ci viene mandato significa soldi pubblici che arrivano).

Il protagonista del romanzo è Fausto, che si ritrova preso nel gorgo di una comunità-setta dove è la parola del "prete-santo" a far legge, e l'ordine è imposto con violenze fisiche e sessuali, e con vere e proprie torture (come quella della reclusione nella gabbia dei piccioni), dai responsabili, kapò essi stessi ex tossicodipendenti, educati a quella feroce grammatica. Tutto accade con la certezza dell'impunità, visto che «nessuno avrebbe mai creduto a una sola parola riguardo a ciò che accadeva in quel mondo separato, nessuno avrebbe creduto né alla mia voce, né a quella della ragazza urlante, né a quella di nessuno di noi tossici reietti». Esiste solo la missione cieca di una setta totalitaria: «Dove le personalità si sgretolano nel dolore e nella paura, hanno facile gioco i deliri egoici di chi è convinto di assumere sulle sue spalle i comandi divini». ●

FRESCHI DI STAMPA

L'ultima sposa di... Prima del terremoto



L'ultima sposa di Palmira
Giuseppe Lupo
,pagine 176
euro 18,00
Marsilio

Uno scavo culturale e antropologico nella Lucania dell'autore, a partire dal terremoto del 1980. Gli echi di antiche leggende e misteriose profezie si intrecciano in un romanzo di notevole suggestione. Il libro è entrato nella cinquina del Campiello. Il 3 settembre sapremo se sarà il supervincitore. **R. CARN.**

L'ora di pietra Lecture di libertà



L'ora di pietra
Margherita Oggero
,pagine 272
euro 18,50
Mondadori

La storia di una ragazza. Imma, segnata dalla violenza di un ambiente criminale è al centro del nuovo romanzo di Margherita Oggero. Trasferita forzatamente al Nord, presso una zia che quasi non conosce, Imma troverà nella lettura la forza per rivendicare la propria libertà. **R. CARN.**

Le madri cattive Donne da thriller



Le madri cattive
Nicoletta Vallorani
,pagine 256
euro 14,00
Salani

Nevrosi, depressioni, follie sono il pane quotidiano della psichiatra Ariel, mentre la sua amica Annie è una fotografa di cronaca nera. Si ritrovano dopo anni sulla scena di un omicidio: una madre ha ucciso il figlio. A partire da lì, le due donne cominceranno a collaborare. Un thriller psicanalitico di grande forza. **R. CARN.**

Tempesta La Padana ai Tropici



Tempesta
Luigi Grazioli
,pagine 126
euro 14,00
Effigie Edizioni

Luigi Grazioli, narratore colto e raffinato, firma un romanzo fantastico e visionario, ambientato in una Pianura Padana devastata da un'improbabile quanto violenta tempesta tropicale. Un uomo insegue disperatamente una donna in fuga. Molti rimandi, in chiave surreale, sulla società. **R. CARN.**

Centri sociali, quella Bologna che manca tanto

MASSIMO FRANCHI
mfranchi@unita.it

Negli anni novanta c'era gente che veniva apposta a Bologna per andare ai vari L'isola nel Cantiere, il Livello 57, Ex Mercato 24. Giovani di tutt'Italia, se non d'Europa, si sobbarcavano migliaia di chilometri pur di poter dire: sono stato al Tpo. Il mito del Leoncavallo di Milano sbiadiva e Bologna era diventata la capitale italiana degli spazi autogestiti. Si occupava uno spazio e lo si rianimava. Se arriva lo sgombero, se ne ricupava un altro. *Berretta Rossa, storia di Bologna attraverso i centri sociali* (Pendragon, 229 pp., 16 euro) è un viaggio molto particolare all'interno di quel mondo. Particolare, prima di tutto, è la coppia di autori. Se Valerio Monteventi è un volto storico di quei luoghi, Serafino D'Onofrio ha tutt'altro percorso. Ferroviere prestato alla politica e allo sport, è entrato per la prima volta in un Centro sociale alla veneranda età di 52 anni: «La mia seconda nascita», la definisce. Alternando racconto e storia, mischiando luoghi e personaggi reali, i due delineano 40 anni di storia di antagonismo, un mondo parallelo e autentico che lentamente andava spegnendosi, trascinato dal declino della città. Una lettura utile per la nuova generazione di amministratori chiamata a risollevare Bologna. ●